

## Belle spiagge si specchiano in un' acqua sporca

**Pubblicato:** Venerdì 23 Luglio 2010



Tanti bei lidi che si specchiano in un' acqua lurida.

È il paradosso fotografato dal **monitoraggio dei nostri laghi** realizzato da **Legambiente** con “**Goletta dei laghi**”, la campagna nazionale d'informazione scientifica sullo stato di salute dei bacini lacustri, realizzata con il contributo del **COOU** (Consorzio Obbligatorio Oli Usati).

Una situazione drammatica dovuta in gran parte allo stato delle acque che gli immissari sversano nei laghi. **Torrenti e fiumi inquinati** che alimentano i veleni nelle acque: ad oggi, secondo le analisi di Legambiente, **il più grande nemico dei laghi** di Varese, Ceresio, Verbano e Maggiore sono i **sistemi di depurazione**.

Inefficienti, frammentati, insufficienti: la depurazione è la grande falla ecologica della Provincia. E parte della responsabilità, più che altro per omissione, è attribuita dall'associazione ambientalista all'**Aato della Provincia di Varese** per non aver intrapreso un percorso serio di risanamento delle acque e per non aver avviato un **coordinamento tra i diversi enti territoriali** per il controllo e il monitoraggio dello stato delle acque.

Sono **dieci i punti critici** messi a fuoco in questa quarta tappa di “Goletta dei laghi”. Sulla sponda lombarda del lago Maggiore risultano fortemente inquinati 4 punti: alla foce del torrente **Acquanegra a**



**Ispra, del Boesio a Laveno, del Ballarate a Leggiano** e **uno in località Sasso Moro e del Bardello a Brebbia**. Risultano inquinati i punti alla foce del torrente **Luina a Luino** e quella del **torrente Monvallina a Monvalle**.

Tre i punti fortemente inquinati individuati nel **Ceresio**: alla foce del **torrente Telo a Osteno (Co)**, lo scarico presso il **lungolago Ungheria a Lavena Ponte Tresa** e la **foce del Rio Bolletta a Porto Ceresio**.

Preoccupante la situazione di uno sversamento sul lago di Varese individuato sul **lungolago di**

**Biandronno**, una vera e propria **fogna a cielo aperto** sul quale Legambiente chiede l'intervento immediato delle autorità.

A fronte di una situazione allarmante i tecnici di Legambiente puntano il dito in direzione dei sistemi di depurazione e delle infrastrutture fognarie dei paesi lungo il percorso idrico che porta al lago. «è imbarazzante vedere come di fronte ad un problema così importante – spiega **Barbara Meggetto**, portavoce di Goletta dei laghi – **il rimpallo di responsabilità** tra le società di gestione dei depuratori,



gli enti locali, le comunità montane e l'Aato, sia in merito agli investimenti per l'adeguamento degli impianti che per il completamento dei collettamenti fognari, continua a persistere e a non trovare una sintesi adeguata. Siamo preoccupati della lentezza con cui si affronta una tematica così delicata. Ci chiediamo cosa succederà quando a breve gli Aato cesseranno di esistere inaugurando una stagione di incertezze che non aiuterà a risolvere il problema. Quali saranno le risorse, gli impegni e la tempistica per rispettare le direttive europee in materia di depurazione e qualità delle acque?»

Insomma, il problema sembra essere proprio di carattere strutturale e infrastrutturale – secondo quanto emerge dal report – dovuto alla mancanza di un coordinamento e di adeguati investimenti. Inoltre gli interventi necessari riguardano parti delle città non immediatamente visibili e percepibili dai cittadini e il risultato è che tra l'ammodernamento del sistema fognario e l'abbellimento dei luoghi turistici che si affacciano sul lago, molte amministrazioni preferiscono puntare sul secondo. Una scelta che paga nell'immediato ma compromette il futuro. E il risultato è quello denunciato da Legambiente: **Tanti bei lidi che si specchiano in un acqua lurida.**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it